

Tiene l'export delle aziende emiliane +7.4% nel primo trimestre 2012

Lo studio Unioncamere: bene tessile e abbigliamento, in calo il settore delle apparecchiature elettriche. Cresce il mercato europeo e quello americano, male la Cina e l'India



La crisi economica non frena l'export delle aziende emiliano-romagnole che, nel primo trimestre del 2012, hanno registrato esportazioni per 12.253 milioni di euro con un aumento del 7,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A fornire le cifre è uno studio di Unioncamere Emilia-Romagna, secondo cui "si prospetta un ulteriore periodo favorevole, con tassi di variazione tendenziali positivi".

Quanto ai settori produttivi, numeri decisamente positivi per l'industria dei mezzi di trasporto (+19,6%), per la moda e il tessile, abbigliamento, cuoio e calzature (+14,1%), mentre rallentano l'industria del legno e del mobile in legno (-2,5%) e le vendite all'estero dell'aggregato delle 'apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura', in calo del 9,8%.

Sulle destinazioni, il 68% dell'export riguarda i mercati europei (+7,4%) mentre fuori dal Vecchio Continente, bene sono andati i mercati americano (+15%) e russo (+16%). In flessione, invece, le esportazioni verso il Brasile (-2,9%), la Cina (-6,8%) e l'India (-16,4%).